

Stasera a Sanremo (e in TV) per l'europeo dei superleggeri

Arcari fiducioso di battere Des Rea

Probabile una soluzione prima del limite - Nel sottocloro Fiori tenta di strappare a Carbi il titolo tricolore dei piuma



ARCARI è sicuro di conservare il suo titolo europeo

Dalla nostra redazione GENOVA, 20

Fresco, arzillo, scoppiettante di energia e spizzante gioia di vivere e sicurezza da tutti i pori, Bruno Arcari è partito stamane per Sanremo dove, domani sera, nel teatro Ariston di Sanremo, difenderà la sua corona di campione continentale conquistata a Vienna contro Orsiccio. L'avversario sarà l'irlandese Des Rea, mancino come lui, campione britannico dei superleggeri. Ed il pubblico sarà quello al quale ormai Arcari è abituato: quello in sala, naturalmente, ma anche e soprattutto quello più numeroso dei teleschermi. La trasmissione verrà infatti mandata in eurovisione. Se si dovesse calcolare un indice di gradimento (sono tanto di moda adesso) fra i pugili più simpatici al pubblico, fra quelli più popolari e stimolanti, Arcari e Des Rea sarebbero i due più indicati. Arcari è stato infatti il campione del mondo dei superleggeri, e Des Rea è stato il campione del mondo dei superleggeri.

E la serie continuerà certamente fino a che Arcari sarà quel simpatico, modesto ed onesto pugile, salito alle ribalte proprio per queste sue doti fondamentali, che gli hanno consentito anche di superare momenti difficili, oltre alla sfiducia di numerosi organizzatori per via di quel suo sopracciglio che sanguinava al primo colpo e rischiava di far sospendere ogni combattimento prima del limite. Ora Arcari è sulla cresta dell'onda. E' campione d'Europa e non pare vi siano in giro pugili capaci di dargli fastidio.

«Anche Rea — ci dice Rocco Agostino, manager di Arcari — è un bravo pugile, non lo nasconde, altrimenti non sarebbe arrivato al titolo inglese, ma Arcari non lo vede neanche. Vince facile, insomma».

Questo è anche un po' il parere di Paul Armstead, il superleggero di colore che è venuto a Genova «a regnare in giacchi» con Arcari e che ha già incontrato e sconfitto Rea a Londra. Secondo lui il pugile inglese è veloce, ha energia nel pugno, è insistente, quasi assillante nell'azione e non consente quindi pause e respiri all'avversario. «Rea è un buon incassatore», ha sottolineato Armstead — «e perciò non perderà prima del limite; ma Arcari prepararsi comunque».

L'affermazione di Arcari è così scontata nel suo «clan», che già Agostino sta preparando il suo avversario di lusso: il campione del mondo dei pesi leggeri, il dominicano Cruz. Per averlo a Genova, Zeffirino ha offerto a Davy Fragetta 25 mila dollari e sta aspettando la risposta.

Agostino ci spiega poi che la storia del titolo mondiale dei superleggeri del hawaiano Fuji sta andando per le lunghe (si ritira, non si ritira), per cui, visto che Arcari può scendere agevolmente fino al limite dei leggeri senza risentirne, trova giusto anticipare i tempi e far giungere ugualmente il suo campione ad una corona mondiale, quella dei leggeri, appunto.

Tanto più che Cruz, come ha riferito lo stesso Armstead, non è un mostro e che «fuori casa» è come un pesce fuor d'acqua.

Per tornare all'incontro di domani sera, dunque, non c'è nulla che impedisca il nostro campione, che ancora una volta si è preparato con la serietà, l'impegno e la concentrazione di sempre. E a completare degnamente il programma c'è un ricco sotto clou che vedrà Fiori all'attacco di Carbi per tentare di toglierli il titolo italiano dei piuma.

Stefano Porcu

Antidoping anche per i piloti da corsa?

Il costruttore comm. Vittorio Stanghellini è nettamente favorevole al controllo antidoping nell'automobilismo. Egli ritiene che il ricorso al doping è giustificato in quanto il pilota di riuscire a resistere e superare un supermenuto di 100 km. «Però», spiega il tecnico, «prima parlare di doping» sarà bene rivedere il regolamento delle competizioni affinché le loro esigenze corrispondano alla media del rendimento fisico del pilota. Talvolta il controllo antidoping di velocità con temperature torride, superiori alla resistenza umana, sottoponendo la vita di piloti e quella degli spettatori a rischi inutili. Altro esempio: i tabù di scartaggio delle vetture monoposto proiettano sul viso del pilota che segue forti dosi di gas che determinano principi di intossicazione o quanto meno di offuscamento. «Ritengo — ha proseguito Stanghellini — che ogni pilota dovrebbe avere un libretto medico sul quale fosse registrato l'esito delle varie visite sanitarie e delle necessarie analisi. Il controllo antidoping è quindi necessario, ma è soltanto un aspetto del problema. Il controllo occorre applicarlo in base a precisi elementi di valutazione. Non dobbiamo ripetere certi errori».

Al Velodromo Olimpico la «bella» con Bianchetto Stasera la decisione per Maspes

Al Velodromo dell'EUR proseguono le riunioni di preparazione per il Campionato del Mondo, che avranno luogo nei giorni 25-28 agosto sulla stessa pista. La riunione di stasera (inizio alle ore 20,30) organizzata da Franco Mealli ha importanti motivi d'interesse. In primo luogo è probabile che Guido Costa decida di far scendere in pista Maspes e Bianchetto per decidere finalmente chi dei due debba partecipare al Campionato del mondo con la maglia azzurra. Nel caso in cui Costa faccia disputare il terzo scontro diretto fra i due, c'è da credere che il duello sarà feroce e se Maspes sfoggerà

tutta la sua classe e il suo mestiere, Bianchetto gli opporrà l'irruenza e la forza della più fresca età. Quindi l'inseguimento professionisti che vedrà Fagnin opposto ad Adler e Guerra a Ritter sarà un altro momento grande interesse della riunione. Infatti Guerra, l'inseguimento scelto da Costa all'ultimo momento per la sua vittoria su Fornoni, potrebbe anche essere l'uomo nuovo della specialità. Il confronto con Ritter (che ha già battuto Fagnin) potrebbe darci una misura più precisa del valore di Guerra aprendo nuove speranze per i prossimi mondiali.

Il programma completo Velocità dilettanti: G. P. Roma, 1. Batteria: Turrini - Saffari - Cardì; 2. Batteria: Verzini - Gorini - Rossi. 3. Batteria: Borghetti - Savio - Gonzalo. Handicap esordienti. Individuali allievi: 12 giri (4 traguardi) su ogni tre

nunciato tentativo di Sercu. Il campione del mondo della velocità professionisti era infatti intenzionato a tentare il record del 200 metri e del 500 metri lanciati (record che appartengono rispettivamente a Maspes e Moratini) ma ha poi fatto sapere che, salvo il verificarsi di fatti nuovi e favorevoli, non tenterà quest'impresa. Inseguimento dilettanti: G. P. Roma, 1. Batteria: Turrini - Saffari - Cardì; 2. Batteria: Verzini - Gorini - Rossi. 3. Batteria: Borghetti - Savio - Gonzalo. Handicap esordienti. Individuali allievi: 12 giri (4 traguardi) su ogni tre

Guerra contro Ritter. Velocità dilettanti: G. P. Città di Roma: Finale III e IV posto - Finale I e II posto. Eventuale II prova per i velocisti professionisti. Inseguimento a squadre dilettanti: metri 4.000 pari a giri 10; le squadre saranno formate da C.T. Costa con i seguenti corridori: Bostio - Roncaglia - Chomello - Pancino - Morabito - Tonoli - Poloni - Spadoni. Eliminazione professionisti: Concorrono tutti i professionisti. Individuale dilettanti: Giri 25: Concorrono tutti i dilettanti. e. b.

GLI AZZURRI DI ATLETICA ACCUSANO ST. MORITZ

IL RITIRO E' DANNOSO!



GENTILE è una speranza italiana per le Olimpiadi

Soprattutto Pamich e Ambu sono i più polemici - Le belle prove dei saltatori in Polonia

Il segreto di Gentile

Dal nostro inviato

KATOWICE, 20. Il giornale sportivo locale «Sport», titolava ieri mattina sulla prima pagina la vittoria del ministro Chorzov sul «Ruch» per 3-0 nel campionato di calcio. Bastano invece solamente quattro colonne, in un ristretto occhio, sia pure contornato di rosso, per liquidare le due imprese che la atletica polacca ha compiuto contro la Svizzera a Zurigo (squadra B) e contro l'Italia a Chorzov (squadra A). Qual è la spiegazione che ne dà Tadeusz Bagier, direttore del giornale, da noi interrogato a questo proposito? Ecco qua: «Semplice — dice —. Prima di tutto dobbiamo anche noi piangere all'infortunio moderno che si chiama «calcio». Se si fosse trattato dell'Unione Sovietica o di qualsiasi delle due Germanie, beh! allora si che avrebbero fatto il loro dovere. Ma in questo caso di vittoria che di sconfitta, ben s'intende».

Rimangono alquanto scossi dalle parole di Bagier: il nostro si riprende prestissimo per affermare: «Gentile è stato comunque e senza alcun dubbio l'atleta migliore del settimo confronto polacco. Non c'è dubbio di vedere in azione un giovane con le sue qualità tecniche e agonistiche. Quanti sono nel mondo coloro che hanno sciolto metri 7,3 in lungo e che sono capaci contemporaneamente di balzare a m. 16,74 nel triplo? E lo stesso ragionamento si può fare per il salto triplo di classe internazionale che saltano m. 7,91 in lungo?». Poi ordina alla sua segretaria di regalargli la foto di Gentile in azione al momento del primo salto nel triplo. Nella foto l'atleta romano è rappresentato mentre salta calando sulla pedana, con le mani appoggiate sulla croce che abbraccia l'asta con il mento sul petto. Che sia appunto in questo mento in posizione corretta il segreto di Gentile? Ci vengono subito alla memoria Ottolina che arranca disperatamente e inutilmente negli ultimi cinquantametri del salto di stesca con gli occhi rivolti al cielo; e la Pigni che sbuffa spingendosi alla punta dei piedi, con i muscoli del collo contratti e lo sguardo in paradosso.

Quanti sono gli allenatori italiani che hanno capito la funzione fondamentale di volare che può essere esercitata dalla testa, parte di maggior massa del corpo? Pochi a quanto sembra e nessuno di essi comunque in Lombardia. Ottolina uguale Bresciani. Pigni uguale Cecchi. Complessivamente, già che ci siamo, l'analisi dei risultati del settore salti. L'Italia vi ha riportato la sarabanda dei «se» e dei «ma» che contro gli svizzeri a Zurigo i polacchi avevano schierato Komar nel lancio del peso e Nikiciuk il loro migliore nel lancio del martello. Nelle staffette si è avuto il terzo dei primati battuti dagli italiani.

20" e 7/10. E Otocz, e Frinoli, e Gentile completamente dimenticati.

Benino invece hanno portato a termine il loro compito i quattrocentisti, pur superati dai polacchi nettamente. Ma gli amministratori di Gornika contano molto oggi nel mondo in questa specialità. Sottolineiamo ancora una volta comunque le incongruenze tipiche di Ottolina, che pure si presenta oggi in spettacolose condizioni di forma. Mezzofondo. Discorso serio. Da St. Moritz quasi tutti sono scesi con guai che interessano l'apparato digerente. Non si passa repentinamente dal caldo al freddo, dall'«altura» alla «bassura» senza conseguenze gravi. Di coloro che erano lassù si sono salvati Gentile (ma non era un mezzofondista) e Risi (ma non era in predileto per le Olimpiadi).

Ma provate a chiedere a Pamich, superato sorprendentemente dall'atleta polacco, quanti metri di marcia dopo che il fiammo lo aveva già distaccato di più di un minuto, con era il clima di St. Moritz?

Soltanto ad Ambu, battutissimo sui dieci chilometri e non certo per sottovalutare la vittoria del bravissimo De Palma. Ambu dice che a St. Moritz faceva freddo. Che non vuol più andare nella località della vicina confederazione per decine e decine di giorni. Che non vuole più stare lontano dalla sua famiglia. Che ha due figli e che i figli hanno bisogno di avere vicino il padre. Che la FIDAL non può comandare in casa degli altri. Che egli non è uno stipendiato della Federazione di atletica. Che è ora di capire che egli non è un professionista del calcio. Che se vogliono che egli ritorni a St. Moritz dovranno sobbarcarsi tutte le spese del suo gruppo familiare.

Soltanto ad Ambu, battutissimo sui dieci chilometri e non certo per sottovalutare la vittoria del bravissimo De Palma. Ambu dice che a St. Moritz faceva freddo. Che non vuol più andare nella località della vicina confederazione per decine e decine di giorni. Che non vuole più stare lontano dalla sua famiglia. Che ha due figli e che i figli hanno bisogno di avere vicino il padre. Che la FIDAL non può comandare in casa degli altri. Che egli non è uno stipendiato della Federazione di atletica. Che è ora di capire che egli non è un professionista del calcio. Che se vogliono che egli ritorni a St. Moritz dovranno sobbarcarsi tutte le spese del suo gruppo familiare.



OLIMPIADI PSICHEDELICHE Per rileggere e ammodernare l'atmosfera delle Olimpiadi a Città del Messico stanno ornando gli stadi con disegni e colori psichedelici come si può vedere dalla telefoto che pubblichiamo

Cinque primati agli assoluti di nuoto

Boscaini record nei 100 metri s.l.

MILANO, 20. La prima giornata degli assoluti di nuoto ha confermato che la piscina milanese Buonasera è provvista di un'acqua che porta fortuna ai nostri atleti. Erano in programma poche gare e due erano i motivi tecnici dominanti: la prestazione di Mietta Strumolo, che nella prima frazione di batteria della 4x100 femminile avrebbe tentato il record italiano, e quella di Boscaini, pure lui in prima frazione di una delle batterie della 4x100 maschile.

Si sapeva che tanto la Strumolo quanto Boscaini sarebbero stati oltrepassati dalla speranza di spianarsi la strada per le Olimpiadi messicane, e che quindi avrebbero sparato tutte le loro cartucce per ottenere un limite di grande prestigio. La milanese Mietta Strumolo non è però riuscita nell'impresa: il suo pur rimarchevole 1'02"9 è risultato lontano di ben 5/10 dal primato di Daniela Boneck e superiore di 4/10 al risultato migliore ottenuto in passato dalla stessa nuotatrice oggi in azione. Lo sforzo non è comunque stato del tutto vano, poiché ha costituito la pedana di lancio per il quartetto del Nuovo Club Milano che, completata da Pasetti, dalla Bertini e dalla Sacchi, ha battuto il primato italiano assoluto per società con il tempo di 4'15"6; questo in batteria.

Boscaini è invece riuscito subito a stabilire il nuovo limite sui 100 m. stile libero maschile. Nuotando con potenza e agilità con estrema fluidità, egli ha fermato i cronometri sul limite di 51"7, il precedente primato apparteneva allo stesso atleta, in 55"1. Tale primato era stato stabilito lo scorso settembre durante i Giochi del Mediterraneo a Tunisi.

La giornata, già fruttifera, non si esauriva tuttavia qui. Nella prima serie dei 400 misti maschili, infatti, il giovane Michele D'Oppido, gareggiante per una società di Firenze, batteva il primato nazionale della specialità. L'atletico, primato, peraltro non eccezionale, apparteneva allo stesso atleta che aveva corso la distanza in 5'06"1. Ogni il giovane nuotatore, che dispone oltre tutto di un fisico eccezionale, ha fatto segnare il tempo di 5'00"2.

Nel pomeriggio, non privo di altri risultati lusinghieri, la Rari Nantes Florentia ha battuto il nuovo primato di società per ragazze della 4x100 femminile, con il tempo di 4'40"6. Un altro primato ragazze è stato stabilito nella 4x100 misti della fiorentina Malagoli con il tempo di 5'47"6. Questa gara, è stata vinta

brillantemente dalla padovana Daniela Tomassini, che ha tenuto a bada, nelle prime frazioni, la napoletana Tricarico e appunto la fiorentina Malagoli per imporsi nel finale a stile libero. In questa gara è stata piuttosto deludente la prestazione della milanese Cuzia Colombo, campionessa lo scorso anno, e oggi piazzata soltanto al decimo posto.

In tutti gli altri 4x100 femminili il Nuovo Club Milano, che già in batteria aveva stabilito il nuovo primato italiano, ha fatto ancora meglio. Il tempo, che costituisce il nuovo limite assoluto per società, è risultato di 4'15"2/10. Dopo, a chiusura della riunione, si è disputata la finale della staffetta 4x100 maschile. Boscaini, pagò del primato italiano stabilito in batteria, non è più partito in prima frazione e di conseguenza il suo tempo che pur è risultato ufficialmente di 53"9/10, non è logicamente omologabile come primato. In questa gara si è affermato il Gruppo Sportivo Fiat, più omogeneo, più completo, nei quattro frazionisti, che non il quartetto laziale.

Finale staffetta 4x100 stile libero femminile: 1) Nuoto Club Milano (Strumolo, Pasetti, Bertini e Sacchi) in 4'15"2/10, nuovo primato italiano assoluto di società; 2) Canottieri Olona in 4'25"7; 3) Lazio 4'32"3; 4) Rari Nantes Patavium 4'33"7; 5) Roma Nuoto 4'35"2; 6) Gruppo Sportivo Fiat 4'37"2; 7) Rari Nantes Florentia 4'41"1; 8) Rari Nantes Torino 4'42"4.

Finale staffetta 4x100 stile libero maschile: 1) Gruppo Sportivo Fiat (Frattini, Spinelli, Franzini, Della Savina) in 3'48"1; 2) Lazio 3'49"5; 3) Canottieri Napoli 3'52"4; 4) Canottieri Milano 3'55"2; 5) Rari Nantes Patavium 3'57"3; 6) Nuoto Club Milano 3'57"3; 7) Canottieri Napoli B 4'00"3; 8) Rari Nantes Torino 4'01"4.

logabile come primato. In questa gara si è affermato il Gruppo Sportivo Fiat, più omogeneo, più completo, nei quattro frazionisti, che non il quartetto laziale. Finale staffetta 4x100 stile libero femminile: 1) Nuoto Club Milano (Strumolo, Pasetti, Bertini e Sacchi) in 4'15"2/10, nuovo primato italiano assoluto di società; 2) Canottieri Olona in 4'25"7; 3) Lazio 4'32"3; 4) Rari Nantes Patavium 4'33"7; 5) Roma Nuoto 4'35"2; 6) Gruppo Sportivo Fiat 4'37"2; 7) Rari Nantes Florentia 4'41"1; 8) Rari Nantes Torino 4'42"4.

Ecco le tappe in programma:

Stasera a San Benedetto

Nuovo collaudo per la Roma

Esaurite le 24 ore di permesso i giallorossi hanno ripreso la preparazione a Spoleto con una seduta a base di esercizi atletici, pallaggi e tiri in porta (con Ginulli e Pizzaballa ad alternarsi tra i palli). Alla seduta hanno preso parte anche Losi e Capello però a ritmo molto blando per non rischiare ricadute; ambedue come avevamo già anticipato non parteciperanno alla partita di stasera a San Benedetto ma rientreranno in squadra quasi sicuramente domenica a Pescara. Per la partita odierna Herrera ha stabilito il seguente organico: Pizzaballa, Sirena, Carpenetti, Ferrari, Cappelli, Santarini, D'Amato, Petró, Taccola, Cordova e Salvo.

Secondo tempo: Ginulli, Santarini, D'Amato, Petró, Taccola, Cordova e Salvo. Come si può vedere sono le stesse due formazioni che hanno preso parte al collaudo contro l'Aquila. Né poteva essere diversamente, data la penuria di giocatori a disposizione di Herrera che continua a chiedere un altro attaccante. Ma pare invano anche perché i dirigenti giallorossi continuano a brillare per la loro assenza sicché la voce di Herrera cade nel deserto. La Lazio invece giocherà domani alle 18 al campo Stella Polare di Ostia contro una selezione laziale; intanto Lorenzo continua a far svolgere la preparazione secondo il pro-

gramma consueto. L'argentino non ha nascosto la sua soddisfazione per i progressi già fatti dai bianco azzurri, ma continua a mantenere segreta la formazione base che svelerà solo nel «derby» con la Roma dell'8 settembre.

Anche Lorenzo vorrebbe un altro attaccante: come è noto gli è stato proposto Di Giovanni ma non sembra che il tecnico laziale sia molto soddisfatto dell'ex alessandrino. La richiesta di Lorenzo è anche motivata dal fatto che molti giocatori sono impegnati con il servizio militare: è il caso di Rineri, Di Pucchio, Omor, Leardi, Massa, Dolso e Lorenzetti che ieri sono tornati in caserma lasciando il nuovo ritiro di Ladispoli. Infine Lorenzo ha smentito l'intenzione a lui attribuita di lasciare Massa o Marzola in panchina a recitare la parte del tredicesimo giocatore.

Legra-Famechon per il mondiale

SYDNEY, 20. E' stato reso noto oggi che il campione australiano dei pesi piuma, Johnny Famechon, combatterà entro i prossimi due mesi, titolo in palio, contro il campione del mondo della categoria, lo spagnolo Jose Legra. Il procuratore di Famechon, Ambrose Palmer, ha dichiarato di avere accettato un'offerta per tale incontro, da disputare a Madrid, da parte dell'organizzatore inglese Jack Solomon.